

## Discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti al 2° Convegno Nazionale dei Catechisti

---

*Il 21 novembre 1992 Sua Santità Giovanni Paolo II ha ricevuto i partecipanti al 2° Convegno Nazionale dei Catechisti, promosso dalla C.E.I. nei giorni 20-22 novembre, sul tema "Testimoni del Vangelo nella città degli uomini".*

*Nel suo discorso il Santo Padre ha delineato i tratti specifici del catechista degli adulti del nostro tempo, sottolineandone i requisiti di maturità di fede e di missionarietà e le esigenze di formazione permanente.*

*Il Convegno, destinato ai catechisti degli adulti, ha visto la partecipazione di delegati di tutte le Diocesi italiane e ha segnato la conclusione di un cammino triennale, durante il quale sono state promosse le attività di catechesi degli adulti nelle comunità locali.*

*Si riporta, per documentazione, il discorso del Santo Padre e l'indirizzo di saluto rivoltogli dal Presidente della C.E.I., Cardinale Camillo Ruini.*

1. - "Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo... Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt 5, 13-16). Con le parole stesse di Gesù do a voi il mio affettuoso saluto, carissimi catechisti, come riconoscimento che la Chiesa vi deve per quello che siete e per quello che fate.

Con voi saluto il Cardinale Camillo Ruini e gli altri miei fratelli Vescovi qui presenti, che in voi trovano operatori preziosi e qualificati nel servizio del Regno, e da voi attingono motivi di fiducia per gli impegni della nuova evangelizzazione.

2. - Rendo grazie al Signore, insieme con voi, cari catechisti, per la vostra numerosa presenza e per la vasta schiera di Religiosi e laici, di uomini e donne delle Diocesi d'Italia, che qui rappresentate.

È uno spettacolo bello e confortante, che apre il cuore a legittime speranze. Non possiamo tuttavia dimenticare i tanti problemi che circondano questo servizio ecclesiale agli adulti, così indispensabile e così esigente. Quanti sono gli adulti che le nostre comunità riescono effettivamente a raggiungere ed incontrare? Si può ri-

tenere adeguata la formazione di chi, in risposta alla chiamata di Dio, assume tale impegno?

Un giorno, presso Cesarea di Filippo, Gesù chiese ai discepoli che cosa la gente, gli adulti del suo tempo pensavano di lui. Risultò che lo ritenevano un grande uomo, persino un profeta, ma nessuno era capace di riconoscere la vera identità del Maestro di Nazareth.

Gesù, allora, si rivolse direttamente a coloro che lo avevano seguito ed erano stati sempre con lui, e domandò: “Voi, chi dite che io sia?”. E Pietro rispose, a nome di tutti: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente” (Mt 16, 15-16).

Pietro, aperto alla grazia di Dio, nel suo atto di fede accolse pienamente il mistero di Gesù il Messia, il Figlio di Dio fatto uomo. La parola di Pietro non era una formula teorica, ma *il riconoscimento del progetto di salvezza di Dio per il mondo*. Il suo era *un maturo atto di fede*; su di esso il primo Apostolo impegnò tutta la propria vita di pastore e di evangelizzatore, fino alla morte.

3. - Lo dico con trepidazione: anche tra i cristiani di oggi si notano talvolta incertezze, o addirittura errori, più spesso *una diffusa ignoranza* a riguardo dell'integrale e genuina fede di Pietro e della Chiesa.

Non è così per voi. *Catechista degli adulti è anzitutto colui che ha per sé la grazia di una fede adulta*, perché, con Pietro, sa confessare ogni giorno: “Tu, Gesù, sei il Messia, il Figlio del Dio vivente”.

Verificate, dunque, la vostra fede con quella della Chiesa, l'intelligenza che ne avete, l'adesione che ad essa date, la condotta di vita che da essa scaturisce.

Vi sarà d'aiuto in ciò il nuovo *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Mediato dall'azione lungimirante dei vostri Vescovi, sarà per voi riferimento sicuro nell'annuncio della fede. Strumento privilegiato di tale mediazione sarà certamente il *Catechismo degli adulti*, che la Conferenza Episcopale Italiana sta preparando, in piena sintonia con questa Sede Apostolica.

4. - *Essere adulti nella fede è essere missionari*; o, come dice il titolo del vostro Convegno, essere adulti significa essere “testimoni del Vangelo nella città degli uomini”. Parole grandi e attuali.

Il cammino del Regno di Dio non si è fermato: per vie diverse, nelle situazioni più varie, Dio va toccando il cuore di uomini e donne del nostro tempo, disponendoli alla verità del Vangelo. Ciò traspa-

re dalle tante *domande di verità e di senso* che, in forme diverse, emergono nella nostra società: dalla ricerca inquieta di risposte profonde, dall'aspirazione ad una convivenza più giusta e fraterna, dalla dedizione alla cura dei poveri e dei deboli, in un tempo di avidità egoistica e consumistica.

Chi darà a questi fratelli e sorelle la pienezza della verità cui anelano? Come testimoniare alla "città degli uomini" che il Vangelo è parola ed evento di autentica liberazione, perché redime l'uomo dal suo limite più profondo e genera autentica novità di vita?

5. - Intuite subito come emerga qui un altro tratto della vostra identità di catechisti adulti nella fede. Come fece Gesù sulla strada di Emmaus, *occorre dosare ascolto e parola*, pazienza e coraggio, accoglienza e stimolo, fede in Dio e amore alle persone.

Anche qui San Pietro ha qualcosa da dirci di notevole valore missionario e di straordinaria attualità: "Non vi sgomentate per paura di loro (di quanti, cioè, vi avversano), né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza" (1 Pt 3, 14-16). È un programma che lascio al vostro approfondimento, come fonte e verifica della maturità del vostro servizio *di adulti ad adulti*: il coraggio della proposta in un contesto di indifferenza o di ostilità, l'amore e il rispetto verso tutti, il legame tra fede e vita che rende autentica la testimonianza.

6. - *Il catechista degli adulti nasce da lontano*: è frutto di una chiamata del Signore a cui si risponde mediante una intensa formazione. È facile, invece, la tentazione, quanto mai deleteria per chiunque — Sacerdote, Religioso, laico —, di procedere *fidandosi di quanto si è già appreso*, come pure di astrarre dalla reale situazione della gente, muovendosi secondo schematismi deformanti.

La ricchezza del Vangelo e la mutevolezza del contesto sociale *richiedono al catechista di essere sempre in cammino*: di mettersi in ascolto della Parola di Dio e, insieme, delle persone che incontra; di cercare come comunicare con gli uomini e le donne del nostro tempo; di testimoniare la propria fede senza sottostare ai condizionamenti riduttivi dell'ambiente.

*Ai Sacerdoti*, primi e insostituibili catechisti dagli adulti, e insieme indispensabili formatori degli stessi catechisti laici, vorrei ricordare quale importanza abbia la loro formazione permanente per un'efficace azione sugli adulti: formazione umana, spirituale, intellettuale.

le, pastorale (cf. *Pastores dabo vobis*, 71-78). "Solo la formazione permanente aiuta il prete a custodire con vigile amore il 'mistero' che porta con sé per il bene della Chiesa e dell'umanità" (*ibid*, 72).

Invito *Religiosi* e *Religiose* a porsi in atteggiamento di accoglienza di quanto a riguardo della loro formazione dirà l'Assemblea Generale dei Vescovi italiani nell'autunno '93 e poi la prossima Assemblea dei Sinodi dei Vescovi della Chiesa universale, per essere con la loro stessa esistenza segno credibile del mistero che annunciano.

Ai *laici* ricordo che la formazione permanente come catechisti deve inserirsi nel cammino in cui matura la loro personale vocazione e missione quali membri della Chiesa e insieme cittadini della società civile (cf. *Christifideles laici*, 57-60); un ruolo specifico in questa formazione ricopre *la famiglia*, essa stessa itinerario di fede e scuola di sequela di Cristo.

7. - Posso tacere che servire il Vangelo sulla strada indicata significa *incontrare la croce*, come il Maestro, come l'Apostolo? Anche questo è un grande, decisivo segno di maturità cristiana.

Fare catechesi degli adulti non è impegno da poco e di poco prezzo. La sofferenza vostra non sarà però la tristezza di sconfitti, ma la prova di una misteriosa identificazione col Signore crocifisso e risorto.

Lo scrive San Pietro ai primi cristiani. Oggi le sue parole risuonano per voi, catechisti della nuova evangelizzazione degli adulti del nostro tempo: "Perciò siate ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro,... torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime" (*1 Pt* 1, 6-9).

Con questi sentimenti di gioia e di speranza, mentre affido il vostro ministero catechistico all'intercessione di Maria, prima portatrice del Verbo all'umanità, imparto a voi, alle vostre comunità, alle vostre famiglie, agli adulti che accompagnate sulla via della fede, la mia affettuosa Benedizione".

\* \* \*

*All'inizio dell'incontro il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Cardinale Camillo Ruini, ha presentato i partecipanti al Convegno al Santo Padre pronunciando il seguente indirizzo di saluto.*

Padre Santo!

Con i fratelli Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, le catechiste e i catechisti laici qui presenti, desidero esprimere il nostro grazie filiale per averci accolti oggi, ad ascoltare il Suo insegnamento e a ricevere il Suo incoraggiamento.

Di fronte a Vostra Santità sono riuniti i delegati di tutte le Diocesi italiane e i rappresentanti di associazioni e movimenti ecclesiali, insieme a molti dei loro Pastori. Sono qui come catechisti, non a titolo personale o per propria iniziativa, ma inviati dalle proprie comunità, espressione di molteplici e varie iniziative ed esperienze, maturate in questi anni nella comunicazione della fede nel mondo degli adulti.

Siamo riuniti in questi giorni per celebrare un Convegno, tappa di più ampio cammino di promozione della catechesi degli adulti nelle nostre comunità ecclesiali, che è parte essenziale della "nuova evangelizzazione" del nostro Paese.

La centralità della catechesi degli adulti nella "nuova evangelizzazione" è stata sottolineata da Vostra Santità fin dal Convegno ecclesiale di Loreto e più volte ci è stata ribadita, in particolare negli incontri con gli Episcopati delle regioni italiane in visita "ad limina". Anche nell'incontro di quattro anni fa con i catechisti italiani Vostra Santità ci ha invitato a continuare «a dedicare una cura attenta, inventiva, paziente, competente, credibile, al mondo degli adulti e dei giovani».

Tale impegno abbiamo voluto verificare e promuovere in un progetto iniziato da circa tre anni e che da questo Convegno attende ulteriore valorizzazione.

Padre Santo, vogliamo anche esprimere la nostra gioiosa e piena accoglienza del dono che, in questi giorni, ha fatto alla Chiesa universale, con la pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*.

A tutti è evidente l'importanza di questo evento, soprattutto per la catechesi degli adulti. Sarà nostro impegno fare di questo libro il punto di riferimento irrinunciabile di ogni catechesi nelle nostre Chiese, come pure attuare quelle mediazioni richieste da Vostra San-

tità, in particolare tramite i diversi volumi del Catechismo della nostra Conferenza Episcopale, primo fra tutti il Catechismo degli adulti.

Desideriamo però esprimere la nostra gratitudine anche e specialmente per la Sua personale e continua opera di catechesi: quella che si esprime nei viaggi pastorali, in particolare nelle Diocesi della nostra Italia, ma anche quella con cui accoglie e istruisce nella fede i pellegrini che giungono a Roma, la catechesi del mercoledì, che nei nostri progetti catechistici costituisce privilegiato strumento di formazione.

Padre Santo, voglia ora ascoltare uno dei catechisti qui presenti. Le esprimerà attese e sentimenti che accompagnano tutti noi in questo incontro con il Padre della Chiesa universale, maestro di catechesi e modello di instancabile dedizione nell'annuncio del Vangelo agli uomini di oggi.